

IL TERRITORIO - Informazioni

Trentinara offre al visitatore un'elevata qualità paesaggistica e ambientale, un clima invidiabile con estati fresche e ventilate e tutta la genuinità dei prodotti alimentari, dal vino all'olio, dai fichi bianchi del Cilento alle castagne, ai formaggi e al pane, inseriti per la maggior parte nei prodotti doc, dop e igp. Meta ideale per visite sia lungo la costa che nell'interno, è adatta a qualsiasi tipologia di vacanza.

A soli 13 km da Paestum e dal suo litorale sabbioso, è vicina ai borghi più caratteristici della costa e dell'interno, alle emergenze naturalistiche quali il M. Cervati, le grotte di Castelvita e il fiume Calore, dove è ancora possibile avvistare la lontra.

{rokbox album=|informazioni| title=|Il Territorio:
informazioni|}images/foto_articoli/informazioni/01b/*{/rokbox}

Punti di interesse naturalistico

Un percorso impegnativo che regala emozioni continue a chi lo percorre.

Seguendo il corso del fiume, subito si notano gli antichi resti di un mulino, che domina fiero le acque placide. Una serie di vecchi ponti in pietra e di muri a secco testimoniano il lavoro dei pastori e dei contadini che fino a qualche tempo fa popolavano questa zona. Si segue il sentiero tracciato dal bestiame, in un paesaggio insolito, ricco di rocce affioranti e di ginepri che ci accompagnano fino alla fine del pianoro dove all'improvviso la terra precipita in uno strapiombo: un panorama mozzafiato, indietro la montagna, a sinistra la rupe Cantenna sulla cui sommità si erge Trentinara e davanti la maestosità del mare.

{rokbox album=|informazioni| title=|Il Territorio:
informazioni|}images/foto_articoli/informazioni/02b/*{/rokbox}

Si scende per un ripido pendio e ci si trova nel memorabile silenzio del Cilento pastorale. Si scopre un altro mondo nel nostro mondo, un altro tempo nel nostro tempo. Costeggiando la parete rocciosa si arriva alla “preta spaccata”, meravigliosa opera d’arte della natura, passaggio obbligato attraverso un’alta roccia divisa in due, un vero e proprio canyon.

Appena usciti si ode il fragore della cascata ancora celata allo sguardo ansioso.

Pochi passi ancora e si mostra in tutto il suo splendore agli occhi del visitatore, un salto di oltre venti metri e l’acqua che vorticosa prosegue scivolando nei solchi scavati nella pietra per placarsi poi, dolcemente, verso la piana di Paestum.

Itinerari nella natura

Sentiero degli Sposi

Partendo dalla piazzetta Panorama del Cilento si arriva al convento benedettino del comune di Giungano, risalente al XII° secolo, dopo aver attraversato boschi di ginepro e lecci con un suggestivo sguardo sulla sottostante Piana del Sele.

M. Soprano (1086m)

Tra aceri, elci e querce, l’attrattiva principale, oltre ai numerosi e incantevoli punti panoramici, è rappresentata dalla grava di Jurmanito. Qui le acque del torrente Salso vengono inghiottite dalla roccia in una grava che sprofonda per centinaia di metri, per poi riaffiorare, ricche di carbonato di calcio, alle sorgenti di Capodifiume, nel comune di Capaccio-Paestum.

M. Vesole (1210m)

Affascinante percorrere il tracciato segnato dal transito degli animali che conduce alla vetta attraverso boschi di ontani, aceri e maestosi faggi che lasciano solo intravedere quello che è lo spettacolo che si mostra in cima: a ovest l'abitato di Trentinara, M. Sottano, la Piana di Paestum, la Costiera Amalfitana e Capri; a est tutta la valle del Calore e le cime che si stagliano nette sull'orizzonte, degli Alburni e del massiccio del Cervati.

Da visitare il pianoro "Le due nevere": un'area attrezzata dove si trovano due reperti di archeologia industriale, rappresentati da buche profonde rivestite in pietra e ricoperte poi con vario materiale vegetale che servivano a conservare la neve fino al periodo estivo.